

IL MIO PRIMO IMPEGNO DA “APPRENDISTA UFFICIALE DI COPERTA”

Prima di iniziare il racconto della mia prima esperienza a bordo di una nave, sento il dovere di fare qualche ringraziamento.

In primis il mio pensiero va alla Lega Navale Italiana, (nella persona del Presidente della sezione di Bari Dott. M. Zaetta, rappresentante dell’Associazione vicino e quasi di famiglia nelle “attività a mare” da quando frequento il Nautico di Bari), che mi ha concesso l’occasione di mettere alla prova le conoscenze, le competenze e le abilità fin qui conseguite. Mi piace inoltre ringraziare il prof. I. Dragone (Es. di Navigazione) che ha seguito tutto l’iter del “concorso nazionale” fino all’imbarco ed il Preside V. Fiorentino sempre sensibile ad autorizzare simili iniziative.

Ora posso narrarvi brevemente la mia esperienza di vita.

10 luglio 2009. Appena so di aver vinto questo imbarco premio per “allievi nautici” (in possesso di promozione al 5° anno, con una eccellente media dei voti) sento di essere un ragazzo fortunatissimo.

La successiva comunicazione è per l’imbarco a bordo della M/N “Flaminia” della flotta della Società di Navigazione “Tirrenia”, (partner della L.N.I. nel concorso), sulla linea Bari – Durazzo.

3 agosto 2009. Entro in macchina dal varco principale nel porto di Bari e mi presento presso l’agenzia marittima “*Agestea*”. Da qui, accompagnato da un delegato “Tirrenia” vado in capitaneria di porto per l’imbarco ed “iscrizione a ruolo equipaggio” con trascrizione sul mio *foglio provvisorio di navigazione* “sporcato”(come si dice in gergo!) e timbrato per la prima volta dalla capitaneria di Porto.

Una volta a bordo della M/N Flaminia, vengo affidato alle cure del 2° ufficiale di Coperta (Michele Scotto di Carlo). Lo stesso mi presenta al Comandante (C.S.L.C. Giovanni Trapani) ed al 1°Ufficiale di Coperta (Cosmo Tallino).

Il Comandante mi dà il benvenuto a bordo e mi presenta il 3° Ufficiale di coperta (Bufi Francesco) e quindi il commissario e il medico di bordo. Mi mostra quindi il mio alloggio (per allievi Ufficiali di coperta), adiacente a quello del 3° Ufficiale di coperta.

Una volta sistemata la valigia, mi guardo intorno e mi rendo conto dell’arredamento dell’alloggio. La mia cabina contiene un letto, una scrivania, un armadio e un divanetto...il bagno è in camera (cosa volere di più alla mia età da questa mia nuova “sistemazione”?).

Aiutato dal 3° ufficiale di Coperta e dotato di “scheda di familiarizzazione” inizio subito a conoscere gli ambienti della nave facendo un giro per tutti i 9 ponti. Visitiamo tutti i locali antincendio e antinquinamento, la zona cabine passeggeri, i locali degli impianti fissi e portatili antincendio della nave, il garage, la plancia ed infine la sala macchine.

Vi confesso che inizialmente mi sento un po’ spaesato, ma col passare delle ore e dopo qualche giorno, imparo ad orientarmi benissimo all’interno della nave.

Questa non risulta essere per niente modesta. Lunghezza fuori tutto di 148 m e larghezza di 24 m.

La sera del 3 agosto assisto all’imbarco dei passeggeri e dei mezzi assieme al 2° ufficiale (l’addetto al carico ed al coordinamento del “rizzaggio” dei rimorchi). Sembra un compito semplice, in realtà, prima della caricazione si deve preparare un accurato

piano di carico in modo da sistemare tutto il carico nei garage (capacità di 500 auto, espressi in metri lineari).

Finalmente la mia prima cena a bordo della nave. In saletta ufficiali a tavola con il Comandante, il Direttore di macchina, i primi di coperta e di macchine, il terzo ufficiale di coperta, il commissario e il medico. Sono tutto preso a non sbagliare!

La notte passa in fretta ed il mattino seguente *inizio realmente il mio viaggio*. Grazie all'aiuto degli ufficiali (i quali mi fanno sentire un ufficiale) imparo a conoscere tutta la strumentazione di plancia e ad utilizzarla (RADAR, GPS, A.I.S. ecc.) ma sperimento anche la navigazione con i metodi tradizionali. Rilevare col cerchio azimutale posto sulla giro, osservare il sole, mettere il punto nave sulla carta nautica, usare le tavole nautiche e le effemeridi per il calcolo dell'errore giro.

Imparo a trascrivere tali dati sugli appositi registri, a scrivere la guardia sul giornale parte III (di navigazione), a registrare sul giornale il carico presente a bordo; mi cimento a fare dei calcoli di stabilità della nave. Mi presto come aiuto a catalogare le pratiche di bordo, ad aggiornare le pubblicazioni, le carte nautiche, i portolani attraverso gli avvisi ai naviganti. Osservo fare i test giornalieri per le frequenze della stazione GMDSS e tantissime altre cose ancora.

Nelle manovre portuali all'arrivo ed in partenza dai porti, partecipo attivamente alle operazioni. Il comandante che dimostra fiducia nelle mie capacità, mi fa utilizzare i comandi dei bow thrusters (le eliche di manovra), secondo le sue direttive e quelli del pilota del porto.

La guardia in plancia con il 3° ufficiale (dalle 00:00 alle 04:00, la cosiddetta "terza guardia") è stata utilissima alla mia preparazione. Infatti ho imparato a riconoscere e a capire i rischi di collisione con altre navi attraverso i segnali diurni e i fanali di navigazione importanti per le traversate notturne.

Conoscere l'inglese e in particolare l'inglese tecnico è importantissimo sulle navi. Le strumentazioni e le relative monografie, le pubblicazioni in genere e quelle IMO sono in inglese ma soprattutto le comunicazioni si svolgono in tale lingua.

Nelle comunicazioni che ho la fortuna di scambiare con altre navi o con piloti dei porti, cerco di mettere a fuoco il mio bagaglio di termini e miglioro le frasi standard che conosco già da scuola.

.....mi sento davvero a mio agio sulla nave, *non mi sento mai un estraneo o un peso, sin dal primo giorno, sono uno di loro*. La sintonia tra tutti i componenti dell'equipaggio (84 persone, per la cronaca!) è davvero sorprendente, una grande famiglia!

Responsabilità, ordine, educazione, rispetto per gli altri e per la nave, puntualità e cooperazione sono le basi per vivere e lavorare a bordo di una nave.

Questa esperienza mi ha aiutato a crescere e posso dire che devo a tutto l'equipaggio del "Flaminia" se oggi mi sento un ragazzo più responsabile ed uno studente di quinta nautico "capitani", rinvigorito nella voglia già forte di venire a scuola ed imparare.

Ottobre 2009

Salvatore Rametta
Allievo 5 T.M. "B" (2009/2010)